

Il caso Moro, un'ossessione "privata"

Monica, 14 anni, sogna di diventare una giornalista d'inchiesta, anche se «non è un lavoro facile per una donna, in questa città, poi». Il 16 marzo 1978, giorno del rapimento Moro, ascoltando la notizia al tg, si chiede: come mai non lo liberano? Quella domanda coinvolge la sua vita. Poche ore prima Luca, 10 anni, è stato rapito: è il figlio di un imprenditore meridionale per cui il contrabbando è la norma. La



Anna Di Cagno

*L'anno
della Garuffa*

Arkadia
pagg. 188
16 euro

vita non è così facile per una ragazzina. La vita è scoprire la verità che è come la garuffa «uno dei tiri più difficili del biliardo all'italiana, consiste nel riuscire a imprimere un effetto contro la biglia battente in modo da deviare il suo impatto con la sponda corta.»

Ne *L'anno della Garuffa*, Di Cagno

inscena "l'ossessione Moro" come una questione privata. Privato è lo sguardo, privato è l'amore commosso per l'ultima idea di giovinezza. Una polifonia di voci, che riproduce i diversi contesti, narra una storia di formazione in cui non è possibile capire l'origine del male, se non imparando a convivere. — **ale.min,**